

## Oltre 500 a pedalare per Casa Shalom

*Successo per la nona edizione di “Tré Pedaladi par i Riséri”.*



*Alcuni dei radiomotori impegnati in assistenza alla pedalata*



*La premiazione dei radioamatori della sezione ARI di Novara*

Si è svolta domenica scorsa la nona edizione di “Tré Pedaladi par i Riséri”, la ormai tradizionale bicicletata tra Novara e Ponzana, organizzata dal Gruppo Alpini “Angelo Lorenzoni” di Novara dai volontari dell’Associazione “Amici di Casa Shalom”, a favore della casa di accoglienza per malati terminali di Aids, voluta ormai 10 anni fa da Don Dino Campiotti e da allora ininterrottamente in funzione.

Ancora una volta un successo di partecipazione, oltre 500, infatti, sono stati i ciclisti che hanno preso il via da Piazza Martiri e, dopo aver attraversato il centro storico cittadino, hanno preso la via di Ponzana, non senza essersi fermati ai due ristoranti, un posto all’ingresso di San Pietro Mosezzo, l’altro presso l’Agriturismo “Cascina Margherita”, per essere accolti sotto i gazebo allestiti sul prato di Casa Shalom ed essere rifocillati con il mitico “Risotto al Chega” dell’Antonio Ferrari, uno dei piatti tipici novaresi per eccellenza, il risotto al gorgonzola, accompagnato da spiedini, bracioline, salamelle e patatine fritte.

Una manifestazione che quest’anno ha goduto dei favori del meteo, dopo la debacle dello scorso anno, quando a giugno fu rinviata a settembre per il maltempo e, venne poi comunque svolta sotto la pioggia.

*“Dopo la doppia delusione dello scorso anno – scherza **Don Dino** - la bicicletata degli Alpini aveva di certo un credito di favore nei confronti del Padreterno e del meteo, che quest’anno si doveva andare ad incassare”.*

*“Una iniziativa importante – riprende più seriamente **Don Dino Campiotti** – la bicicletata “Tré Pedaladi par i Riséri”, giunta ormai alla nona edizione, praticamente da quando esiste Casa Shalom, che compirà i suoi primi dieci anni di attività nel prossimo mese di settembre, che ha fatto scoprire e crescere una amicizia davvero profonda tra Casa Shalom e gli Alpini novaresi”.*

*“Una manifestazione sentita e molto utile al di là del possibile risultato economico del ricavato – ha concluso **Don Dino** – in quanto ci dà la possibilità di parlare e di riflettere sul problema dell’Aids e dell’assistenza ai malati terminali, un problema di cui, anche se purtroppo se ne parla di meno, è ben lontano da essere risolto o da essere meno grave. Una iniziativa che ci dà la possibilità di ragionare su come il termine “prevenzione” sia ancora attuale e centrale, di capire come sul problema della sieropositività e dell’Aids sia importante mantenere ancora e sempre alta la guardia”.*

Una giornata di sport in allegria che ha visto ancora una volta la partecipazione, a garantire la sicurezza ed il corretto svolgimento della pedalata, degli operatori radio della Sezione di Novara

dell'Associazione Radioamatori Italiani, con ben 4 motociclette e tre veicoli, in continuo coordinamento con le pattuglie della Polizia Urbana.

*“Un grande ringraziamento ai Radioamatori Novaresi che ancora una volta hanno voluto dimostrare come, dietro alle loro antenne un po' misteriose, ci siano tanti cuori che battono all'insegna del volontariato e della solidarietà – ha detto il coordinatore provinciale delle radiocomunicazioni di emergenza, **IZ1TQK Stefano**, mentre veniva premiato dalla presidente dell'Associazione Amici di casa Shalom, Elsa Occhetta – uno spirito che ci accomuna moltissimo con gli Alpini, in quanto noi come loro, non abbiamo nulla da vendere, ma solamente tanto da offrire e da donare al nostro prossimo”.*

**Stefano Meroni**